

«Ho portato il Festival in Cina ma riuscirò a stupirvi ancora»

►Giorgio Ferrara parla della sua riconferma ►«Sempre gli stessi artisti? Soltanto polemiche sterili». E annuncia sorprese
«La Mannoia? La più grande in Italia»



L'INTERVISTA

Si è rituffato subito nelle prove del "Don Giovanni" di Mozart che inaugurerà il Due Mondi il 30 giugno prossimo. **Giorgio Ferrara**, appena avuta notizia della riconferma alla direzione del Festival di Spoleto per altri tre anni, ieri pomeriggio ha ripreso a concentrarsi sull'opera di cui cura la regia al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti. Un lavoro che promette essere, come le altre due opere presentate negli anni precedenti della trilogia mozartiana (Così fan tutte e Le nozze di Figaro), filologico e asciutto, senza concessioni al pittoresco.

Giorgio Ferrara, che Festival sarà quello dei prossimi tre anni?

«Sulla stessa linea artistica. Un Festival che, come sempre, darà spazio ai diversi linguaggi con qualche sperimentazione e alcuni punti fermi che sono quelli della grande qualità,

dell'essere vetrina internazionale e palcoscenico di spettacoli di senso civile e artistico importante».

C'è già qualche idea?

«Certo, ma è ancora troppo presto per le anticipazioni»

Cosa risponde a chi la rimprovera di riproporre da anni gli stessi artisti?

«Sono polemiche sterili che provengono da persone che non capiscono come invece sia positiva la presenza di queste personalità dello spettacolo».

In che senso?

«Se tornano a Spoleto personaggi al massimo livello internazionale non è perché non si ha fantasia ma perché riempiono i teatri. Inoltre, se molti di loro vogliono essere qui è la dimostrazione che provano un affetto per il Festival e anche per la città».

E la scelta di inserire appuntamenti di musica Pop? Quest'anno è in programma il concerto di Fiorella Mannoia.

«Fiorella Mannoia è una grande artista, a mio avviso la più grande cantante che oggi abbiamo in Italia. E poi il Pop è fondamentale: il Festival ha bisogno anche di questo, la città ne ha bisogno se si vuole allargare il pubblico».

Tornando alla sua riconferma a direttore artistico, se l'aspettava?

«Mi ha fatto piacere che sia stato riconosciuto il lavoro svolto in questi dieci anni e in Italia questo non è scontato, quindi sono grato sia al ministro Dario Franceschini che all'amministrazione comunale e a tutto il consiglio della Fondazione Festival».

In questi mesi, però, ci sono state discussioni e la richiesta di un concorso internazionale per scegliere il direttore artistico...

«Proprio in questo periodo ho visto come la città si sia stretta attorno al Festival e mi sono reso conto che la maggioranza silenziosa apprezza quanto è stato fatto sino ad ora».

Quali i risultati più importanti?

«In questi anni è stato dato a questa manifestazione un profilo di altissimo livello internazionale. Non è un caso che nelle prossime settimane verrà a Spoleto una delegazione del ministero della cultura cinese per sottoscrivere un accordo con il quale si innescheranno altre collaborazioni».

Antonella Manni